

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.  
2012/2013

<b>_Cognome</b>	<b>Macchi</b>
<b>_Nome</b>	<b>Laura</b>
<b>_Matricola</b>	781935
<b>_Anno di corso</b>	2.LM
<b>_Corsi di studi</b>	INTERIOR DESIGN
<b>_Sezione</b>	I1
<b>_e-mail</b>	laura1.macchi@mail.polimi.it
<b>_Sede di scambio</b>	LUCA SCHOOL OF ART - CAMPUS GENT
<b>_Stato</b>	BELGIUM
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	B BRUSSEL 43
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

### Testo

Per il mio periodo di scambio ho scelto il Belgio, perchè è un paese in cui più o meno tutti parlano inglese, piccolo e con una mentalità piuttosto nordica.

Ho scelto Bruxelles come città senza sapere poi molto a riguardo, e sono poi stata informata che nonostante la sede principale della LUCA (ex Sint-Lucas) è a Bruxelles, Interior Design era disponibile solo nel campus di Gent. La prima idea che ho avuto è stata "Gent? Cos'è questa cittadina di cui non ho mai sentito parlare? Sarà la brutta copia di Bruxelles, come andare a scuola in provincia di Milano" ma PER FORTUNA ho deciso di informarmi un po' meglio prima di prendere decisioni affrettate.

### LA CITTA'

Gent (o Ghent o Gand, dipende da che lingua vuoi usare) è, a parere di molti, la città più bella del Belgio. E' un luogo semplicemente meraviglioso dove fare uno scambio.

E' la città universitaria più antica d'Europa, la popolazione è prevalentemente di giovani, offre tutto quello che uno può desiderare: studenti da tutto il mondo, feste, concerti, parchi, birra, biciclette. Una città estremamente sicura e accogliente, così vicina a tante altre bellissime città e con grandi sconti per giovani su treni e trasporti. Me ne sono semplicemente innamorata.

Ho in compenso scoperto che Bruxelles è una città orribile, per niente sicura, con alcune perle d'architettura che si posso tranquillamente andare a vedere prendendo un treno in giornata!

### LINGUA

Gent è nella parte fiamminga del Belgio, la lingua principale quindi è il fiammingo (che NON è uguale all'olandese, anche se chiamato ugualmente "dutch").

Tutti qui sanno l'inglese. TUTTI. Dalla signora delle pulizie al fast food, al venditore ambulante, alla cassiera del supermercato.

### CLIMA

Spendo due parole sul clima, giusto perchè quello che tutti sanno del Belgio è che "piove sempre". Non è affatto vero. E' più corretto dire "Ogni giorno può piovere", ma magari per mezz'ora e poi esce il sole. Ho preferito di gran lunga il clima belga rispetto a quello di Milano, perchè a Milano quando inizia a piovere NON

SMETTE PIU'. Puoi andare avanti una settimana a uscire tutte le mattine col diluvio, ma in belgio le condizioni metereologiche cambiano anche 10 volte in una giornata. E almeno c'è un po' di variazione!

## ABITAZIONE

Su questo non posso dire molto, sono stata solo fortunata. La scuola ha inoltrato, a tutti gli erasmus che stavano per iniziare lo scambio, la mail di questa ragazza belga che cercava una nuova coinquilina perchè la sua attuale stava per partire per 6 mesi. Ho quindi trovato una stanza in un bellissimo appartamento, centrale, a 3 minuti dalla scuola e con una ragazza con cui sono andata d'amore e d'accordo.

## SCUOLA

La LUCA non è un'università ma una scuola d'arte. Questo fa sicuramente già capire che l'approccio, sia all'insegnamento sia all'architettura, è completamente diverso.

I laboratori erano per me strutturati in questo modo: 4 classi (come le nostre sezioni), ognuna con un prof responsabile, 2 in lingua fiamminga e 2 classi internazionali in lingua inglese con studenti erasmus misti a studenti belghi che hanno scelto l'inglese come lingua del corso (per fare un po' di pratica e perchè hanno piacere a conoscere gli altri studenti internazionali); le classi sono ciascuna di circa 20 persone. Tutti hanno lo stesso progetto, e i professori hanno sempre scambi di opinioni su come strutturare il corso, cercando di tenerlo più omogeneo possibile.

I professori ovviamente sanno il tuo nome, rispondono alle e-mail dicendoti anche buona serata alla fine e sono sempre iper disponibili; media di 40 anni di età direi, tutti sono architetti che nel frattempo lavorano nel proprio studio e seguono molti progetti allo stesso tempo.

Per questioni di insegnamenti in lingua inglese, il mio corso di studi era INTERIOR ARCHITECTURE, anche se normalmente io studio Interior Design, ma non è mai stato un problema, anzi: in un corso ho avuto un po' di problemi all'inizio perchè dovevamo disegnare un'edificio, e quando ho spiegato le mie ragioni al prof mi ha semplicemente risposto "Se a te non serve per il tuo corso di studi acquisire queste capacità allora rielabora la consegna in un modo che sia più affine a quello che sei abituata nella tua scuola".

Passando allo specifico dei corsi, io ne ho seguiti 4:

THINKSTUDIO: è un laboratorio più concettuale, devi ovviamente produrre un progetto alla fine ma è più improntato sull'idea e su quanto sei capace di andare a fondo di un concetto per trasformarlo in progetto vero e proprio. Leggi tanti libri, apri la mente, fatti domande.

BUILDSTUDIO: ovviamente più improntato sulla praticità, in questo laboratorio vieni spinto a sperimentare con i materiali (nel vero senso della parola: guardati attorno in casa, pensa ai materiali che vedi in modo innovativo...), scegli il materiale del tuo progetto e hai poi una consegna su un progetto di interni da realizzare con questo materiale. Per capirci, io ho scelto le mollette di legno, quelle per stendere i panni, e ho fatto un progetto di un'intera struttura fatta di quelle, come fossero mattoncini. Ovviamente fuori di testa, e avevo anche io molte riserve riguardo questo corso all'inizio, ma che siano mollette o che sia corten, almeno per una volta stavamo davvero toccando con mano e sperimentando con i materiali del nostro progetto, non portando un campioncino di 2x2cm e immaginando che meravigliosi spazi poter fare con quell'elemento moltiplicato per mille.

MIXED MEDIA: il nome dice tutto e niente, e credo che di anno in anno il tema possa cambiare radicalmente, ma questo è stato il corso che mi è piaciuto di più. Gruppi di 3, ognuno con assegnata una città de *Le città invisibili* di Calvino, abbiamo dovuto analizzare il testo come fosse la trama di un film, definire una nostra interpretazione e concept, creare uno o più modelli che raffigurassero la città da noi immaginata e filmarlo, producendo un piccolo cortometraggio. Un modo diverso di vedere l'architettura e di sperimentare con i modelli. Bellissimo corso, misto tra teatro, cinema e architettura!

INTERNSHIP: quest'ultimo non è un corso, ma è considerato tale. Stesso monte ore degli altri corsi, ma svolto in 3/4 settimane alla fine del semestre. E' stato un po' un disastro e un po' una meraviglia. La ricerca dello stage in sé è stato un dramma, la scuola non è stata per niente d'aiuto e specialmente

per noi studenti erasmus è stato davvero difficile organizzare la cosa. Detto questo però, quando ho trovato il mio stage è stato meraviglioso! Una bellissima esperienza, stimolante e gratificante, con persone meravigliose.

I voti sono in 20esimi ma dal 18, 19 e 20 sono semplicemente voti fantasma, il massimo che danno è 17. La mia valutazione personale dei corsi è buona ma non eccelsa. Ho apprezzato molto l'approccio all'insegnamento e il rapporto studente-professore, ma in sé i progetti erano forse un po' troppo astratti e "artistici". Detto questo, per il mio ultimo semestre del quinto anno credo sia andato più che bene concludere sperimentando qualcosa di diverso dall'approccio del Politecnico.

## **CONCLUSIONI**

Ho avuto un'esperienza stupenda, torno a casa decisamente cresciuta, con un inglese ottimo e un sacco di amici in giro per il mondo.

Consiglio a chiunque leggerà questa relazione di scegliere questa scuola e questa città e di non fare impazzire Simona Rodella con i documenti!

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_